

BITRIGAS S.R.L.

**Piazza Municipio, 1 - 71032 BICCARI (FG)
C.F. e P. IVA 03262370715 – R.E.A. 234367**

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO – ESERCIZIO 2022
EX ART. 6, COMMA 4 DEL D.LGS N. 175/2016**

Sommario

Premesse.....	3
La norma di riferimento – Art. 6 del D.Lgs 175/2016	5
Misure intraprese da BiTrigas srl in ottemperanza all’art. 6 del D.Lgs 175/2016.	6
Co. 1 del D. Lgs. 175/2016 - Sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi	6
Co. 2 del D. Lgs. 175/2016 - Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	6
Co. 3 del D. Lgs. 175/2016 - Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario.....	7
Co. 4 del D. Lgs. 175/2016 – Relazione sul governo societario.....	9
Co. 5 del D. Lgs. 175/2016 – Ragioni per la mancata integrazione degli strumenti di governo societario.....	9

Premesse

Il D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, entrato in vigore il 23 settembre 2016, ha strutturalmente rivisitato la disciplina delle società a partecipazione pubblica. Il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica è stato adottato in esecuzione di una specifica delega legislativa, contenuta negli artt. 16 e 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche al fine prioritario di “assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza”, attraverso la “razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità” e la “ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l’assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche”.

L’art. 1, c. 1 del decreto chiarisce che esso si applica alla “costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l’acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta”. Il D.lgs. 175/2016 contiene dunque una serie di norme generali e varie norme speciali dedicate a fattispecie particolari quali le Società *in house* (art. 16), le società a partecipazione pubblico-privata (art. 17), le società quotate (art. 18) e le società partecipate dagli enti locali (art. 21) come la Tribigas srl.

Art. 6 del D. Lgs. 175/2016

BiTrigas s.r.l. è una Società controllata al 75% dal Comune di Trinitapoli ed al 25% dal Comune di Biccari e si occupa della distribuzione di gas metano nei territori dei suddetti comuni. La Società è gestita da un Amministratore Unico. L’organico è composto da un dipendente, a cui è anche assegnato il ruolo di RPCT (Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza), e di un dipendente a tempo indeterminato con funzioni amministrative.

La società non è dotata di OIV (Organismo interno di valutazione) e le funzioni analoghe sono svolte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Come si è già avuto modo di osservare il Testo Unico pone in capo alle società a controllo pubblico una serie di adempimenti e vincoli tra cui, di diretto interesse della presente relazione, quelli individuati all’art. 6 del decreto e che vengono nel seguito dettagliatamente analizzati.

La presente relazione ottempera agli adempimenti posti in capo alle società partecipate previsti dall’art. 6 del D. Lgs. 175/2016 “Principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” che prescrive:

1. *Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all’obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell’articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*
2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l’assemblea nell’ambito della relazione di cui al comma 4.*
3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*
 - a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
 - b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;*
 - c) *codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti,*

dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

- 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*
- 5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.*

Misure intraprese da BiTrigas s.r.l. in ottemperanza all'art. 6 del D.Lgs 175/2016

Nel seguito vengono illustrate tutte le misure intraprese dalla Società per ottemperare alle disposizioni contenute nei diversi commi dell'art. 6 del D.Lgs 175/2016.

Co. 1 del D. Lgs. 175/2016 - Sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi

In considerazione del fatto che BiTrigas srl svolge la sola attività di distribuzione di gas naturale, come previsto dall'AEEGSI non è stato necessario adottare un sistema di separazione contabile.

Co. 2 del D. Lgs. 175/2016 - Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

Richiamato l'art. 6, c. 2 che prevede che:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

E il comma 4 che stabilisce a sua volta:

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

E richiamato altresì l'art. 14, che ai commi 2, 3 e 4, che precisa:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.

L'analisi dei fattori di crisi aziendale ha evidenziato una sostanziale assenza di rischi, come sopra identificati, in virtù delle considerazioni che seguono:

1. Sebbene i ricavi della società sono diminuiti, data la particolare congiuntura attraversata nei periodi di riferimento, attestandosi su un valore di circa 590 mila euro, garantiscono una piena copertura dei costi aziendali, determinando la produzione di utili di esercizio che sono più o meno stabili, con lievi oscillazioni dipendenti dalla mole dei consumi;
2. Il ricorso al credito non è stato mai attuato grazie alla disponibilità di un cash flow che è in grado di far fronte alla necessità di cassa.
3. L'avanzamento delle attività produttive è in linea con le previsioni;
4. I costi aziendali sono costantemente monitorati ed attentamente valutati, garantendo una loro riduzione ai minimi livelli, così da non costituire una minaccia per la stabilità economico – patrimoniale della società;
5. Come esposto in sede di redazione del piano triennale anticorruzione e trasparenza, la società ha rischi estremamente bassi di incorrere in fenomeni legati ad attività corruttive.

Rischi legati ai fenomeni corruttivi e attività sensibili.

Nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, approvato con determinazione dell'Amministratore Unico, le aree aziendali potenzialmente a rischio corruttivo sono state classificate nelle seguenti tipologie:

- A) Rapporti con i Comuni soci, ed eventualmente con altri enti pubblici (contratti, convenzioni, ecc.);
- B) Attività di front office e di relazione con il pubblico;
- C) Scelta dei contraenti nell'acquisto di forniture e/o servizi;
- D) Conferimento o autorizzazione di incarichi a propri dipendenti o a soggetti esterni alla Società;
- E) Procedure per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera;
- F) Uso del telefono, del pc e di altri dispositivi e/o attrezzature della Società;

Inoltre, l'identificazione delle tipologie di processi in capo alla Società ha comportato l'individuazione delle ulteriori seguenti aree a rischio come di seguito elencate:

- G) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- H) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- I) affari legali;
- L) erogazione servizi;

Azioni di mitigazione:

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ha individuato i diversi rischi legati a ciascuna area aziendale, determinando i principali tipi di controllo e le modalità di comportamenti nei processi produttivi e decisionali che BiTrigas s.r.l. pone in essere al fine di eliminare la possibilità che si verifichino i fenomeni corruttivi descritti.

Co. 3 del D. Lgs. 175/2016 - Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario

Si indicano di seguito le risultanze della valutazione effettuata, sulla base delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative e dell'attività svolta dalla società, in merito all'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario, con le ulteriori prescrizioni del co. 3 del D. Lgs. 175/2016.

Rif. co. 3	Oggetto della valutazione	Risultanze della valutazione
lett. a	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	<p>Considerato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • che BiTrigas s.r.l. svolge la propria attività quasi totalmente sui territori comunali di Trinitapoli e Biccari, esercitando l'attività di gestione delle reti gas di proprietà dei rispettivi comuni; • che la società è a totale controllo pubblico essendo il capitale interamente posseduto dai Comuni di Trinitapoli e Biccari, che esercitano una azione di controllo seppur indiretta; <p>considerate altresì le ridotte dimensioni della società e della struttura organizzativa, si ritiene non necessario integrare gli strumenti di governo societario con regolamenti previsti dal comma 3 lett. a.</p>
lett. b	Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione	<p>Premesso che si può definire controllo interno quel sistema che ha come obiettivo e priorità il governo dell'azienda attraverso l'individuazione, la valutazione, il monitoraggio, la misurazione e la mitigazione/gestione di tutti i rischi d'impresa, coerentemente con il livello di rischio scelto/accettato dal vertice aziendale e che dunque lo scopo principale del sistema di controllo interno è il perseguimento di tutti gli obiettivi aziendali. Le funzioni analoghe all'organo interno di vigilanza sono espletate dal RPCT per: 1) l'attestazione degli obblighi di pubblicazione; 2) la verifica degli atti connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; 3) l'effettuazione di audizioni di dipendenti.</p> <p>La società ha già assegnato il compito di responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza al sig. Antonio Fiorella, dipendente della società, che tra i vari compiti individua, valuta, monitora e misura tutti i rischi d'impresa legati ai fattori inseriti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, attuandone tutti i controlli previsti.</p>

lett. c	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	La BiTrigas s.r.l. non ha adottato il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001, in considerazione delle ridotte dimensioni aziendali. Come già accennato in precedenza, nell'ambito del piano Anticorruzione e Trasparenza ha regolamentato il codice di condotta del personale.
---------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

lett. d	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea	In considerazione delle dimensioni della società, della struttura organizzativa e dell'attività svolta, si ritiene non necessario integrare gli strumenti di governo societario con programmi previsti dal presente comma che appaiono non pertinenti con l'oggetto sociale della Bitrigas s.r.l.
---------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Co. 4 del D. Lgs. 175/2016 – Relazione sul governo societario

In ottemperanza al comma 4 del D. Lgs 175/2016 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2018 che si compone di bilancio e nota integrativa, nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

Co. 5 del D. Lgs. 175/2016 – Ragioni per la mancata integrazione degli strumenti di governo societario

Si rimanda alla trattazione di cui al comma 3 circa le motivazioni inerenti alla decisione di non integrare gli strumenti di governo societario con ulteriori atti/codici/regolamenti.

Trinitapoli, 10.07.2023

L'Amministratore Unico
dott. Francesco Curci